

DOPO LA LIRICA, MARTEDI' AL COMUNALE VA IN SCENA «FINALE DI PARTITA»

# Branciaroli e il suo Beckett

## «La gente trova divertente che parli col tono di Clouzot»

**intervista**  
**BRUNELLO VESCOVI**

Prima la grande lirica, poi la grande prosa. Franco Branciaroli interpreta il personaggio di Hamm in «Finale di partita» di Samuel Beckett, in cartellone martedì al Comunale. Sul palcoscenico con lui Tommaso Cardarelli, Alessandro Albertin e Lucia Ragni. Di Branciaroli è anche la regia.

**Un testo impegnativo, rappresentato già otto volte in Italia.**

«Sì, per lo più rappresentazioni accademiche. C'è chi ha provato a utilizzare i dialetti: calabrese, napoletano... Ma l'espedito non ha funzionato molto».

**Lei ha scelto una via nuova.**

«Sì, ho dato al mio personaggio un'intonazione particolare, sullo stile del doppiaggio dell'ispettore Clouzot, tanto per intenderci. E il testo esplose. Magari perché il pubblico ritrova davvero Clouzot nel personaggio, che va avanti e indietro sulla scena in modo inconcludente. Beckett d'altronde lo scrisse in francese, e il francese non era la sua lingua».

**Spicca nel suo allestimento la dimensione tragicomica**



Franco Branciaroli, nel ruolo di Hamm (a destra), con Lucia Ragni e Alessandro Albertin

**del testo di Beckett, fondato su quest'impossibilità di comunicare.**

«Un attore francese, Maréchal, s'ispirò per quest'opera a "Puntilla e il suo servo Matti" di Brecht. Fu un successo, la gente si divertiva. Beckett sapeva che poteva succedere, ma essendo uno che non aveva il gusto di piacere, aveva infilato in mezzo pause, tempi buchi, cose che facevano dire al pubblico: "Che palle". Non è che il silenzio ridonda se stai zitto».

**Oggi i giovani vanno poco a**

**teatro, manca un'educazione al teatro. Che effetto può fare su di loro un testo come questo?**

«Può funzionare, perché questo linguaggio etichettato frettolosamente come assurdo non si discosta molto dal cazzeggio di queste generazioni».

**E dopo Beckett che cosa l'attende?**

«Ho fatto di recente una rilettura dell'Edipo Re per i Teatri di marca, da marzo mi attende "Galileo", con la regia di Antonio Calenda».

